

OFFICINE

FOTOGRAFICHE

OFLabs 2020

Gli OFLabs sono dei laboratori tematici e di durata annuale, condotti da soci. Ogni laboratorio segue un tema specifico e i partecipanti lo svolgono sotto la guida dei coordinatori, con la finalità di imparare a sviluppare un progetto fotografico dall'ideazione, alla realizzazione degli scatti, alla selezione delle immagini fino alla mostra finale (o altri output eventualmente decisi dal singolo gruppo).

I temi di quest'anno sono 3, leggibili in segreteria e scaricabili dal sito di Officine dentro la pagina delle attività gratuite.

Le iscrizioni vengono raccolte dalla segreteria e la frequentazione è gratuita per i soci in regola con la quota associativa annuale. I laboratori inizieranno a gennaio 2020 e si concluderanno con la mostra finale a dicembre del prossimo anno.

1. Tevere gloria e disgrazia

Laboratorio coordinato da Gabriele Lungarella e Vincenzo Labellarte



"Roma non si affaccia sul Tevere. E il Tevere non guarda Roma. Non si può dire che la capitale abbia una relazione quotidiana con le sue acque".

*Marzia Coronati**

Nel 2016 **William Kentridge** porta a termine un'opera d'arte lungo il Tevere che fa emergere ottanta figure alte dieci metri: numeri imponenti che si manifestano in un murales discreto, elegante e silenzioso, che emerge sui muraglioni sabaudi che costeggiano il fiume nel centro di Roma. Il lavoro è realizzato attraverso una tecnica di sottrazione, grattando via la patina di smog, licheni e piante spontanee accumulata sulle pareti. L'aspettativa di vita stimata dell'opera è di circa cinque anni, prima che questa venga riassorbita da sé stessa. L'opera è effimera per volontà dell'artista, che non vuole sia attuata nessuna manutenzione.

"Che le immagini siano temporanee" ha dichiarato Kentridge *"poiché interpretano una storia in cui gloria e disgrazia, trionfo e lamento sono interconnesse e inseparabili"*.

Oggi, a distanza di quattro anni, le figure sono in parte sbiadite dallo smog e coperte dai licheni, ma turisti e curiosi ancora scendono lungo il fiume per ammirare la sua opera d'arte.

Kentridge ha contribuito a un timido riavvicinamento dei cittadini alle acque del Tevere, cucendo in parte quello strappo che negli ultimi decenni ha separato gli abitanti di Roma dal suo fiume. A contribuire alla cesura sono più cause: la costruzione dei muraglioni sabaudi di fine '800, il conseguente abbassamento del livello delle acque, ma anche il rapido e inesorabile inquinamento e l'assetto industriale della società, che contribuiranno ad allontanare la vita dal fiume e il fiume dalla vita.

Seppur ancora separato dalla città, c'è tuttavia molta vita lungo e nel Tevere. Vita biologica, vita umana, vita animale, vita ai margini. Dal fondo delle acque del fiume, in un'operazione durata cinque giorni, è riemerso nell'autunno del 2019 un relitto affondato in pieno centro storico, mentre ogni giorno lavatrici, bottiglie e pneumatici scendono rapidamente verso il mare costeggiando l'isola Tiberina.

Ripercorrere il Tevere significa ripercorrere il racconto di una società nello spazio e nel tempo: ci si allontana dalla città a favore di un paesaggio 'antico' e rurale e contemporaneamente ci si immerge nel cuore pulsante della metropoli attraverso gli interni di una casa galleggiante sull'acqua.

Il laboratorio è aperto a tutti, senza limite di numero ed è immaginato come **progetto a lungo termine che sappia restituire alla città una visione molteplice, articolata, variopinta, contraddittoria del suo rapporto con il fiume: una narrazione corale e trasversale** che ha come **filo conduttore il Tevere e la sua vita**, che racconta un territorio lungo 405km e che parla di una società millenaria, spaziando trasversalmente tra i generi fotografici e oltre.

Ogni partecipante potrà definire il proprio ambito di interesse e la propria area tematica all'interno del progetto e sarà aiutato nella **realizzazione di un**

portfolio efficace e coerente dal punto di vista estetico e narrativo. Obiettivo ultimo è il **rafforzamento individuale della propria visione e determinazione fotografica** all'interno di un'**ottica collettiva** in cui il singolo partecipante sarà tassello autoriale fondamentale e unico di un puzzle narrativo.

**Marzia Coronati, da "Roma fu marinara" - www.doppiozero.com/materiali/roma-fu-marinara*

2. OFLabs In_Strada "ROMA È LA LUCE"

Laboratorio coordinato da Simone Falcomatà, Mauro Trabalza, Massimo Valdarchi, con la supervisione di Stefano Mirabella



*Marco Aurelio: E che cos'è Roma, Massimo?
Massimo Decimo Meridio: Ho visto gran parte del resto del mondo. È brutale,
crudele, oscuro. Roma è la luce.
tratto dal film di Ridley Scott "Il Gladiatore"*

Camminare, osservare, e trovare "Roma" disegnata dalla luce e con la luce. Questo è l'obiettivo che ricerchiamo con la nostra proposta di lavoro per il 2020 nell'OFLabs In_Strada.

Come nella nostra precedente esperienza (Roma + Officine), avremo una "cifra stilistica" che possa fare da riferimento e guida per i nostri scatti.

È la "cifra stilistica" di Ray Metzker (Milwaukee, 1931) e Alex Webb (San Francisco, 1952), sapienti maestri nell'uso della luce, utilizzata come pennello per realizzare immagini di un semplice, silenzioso, enigmatico bianco&nero (Metzker) o di un complesso e abbagliante equilibrio di colori (Webb), sempre accomunati da una indiscussa armonia grafica, compositiva e tonale.



Fotografie (dall'alto in basso):

© Ray K. Metzker, *City Whispers: Philadelphia*, 1983.

©Alex Webb, *Nuevo Laredo*, 1996, from *La Calle* (Aperture, 2016).

1. MACRO – CLOSE UP

Laboratorio coordinato da Stefano Majolatesi, Achille Salerni



Il laboratorio Macro – Close Up si appresta a vivere la sua ottava edizione. In questa, i partecipanti verranno coinvolti in un percorso di ricerca personale che possa adattarsi alle proprie capacità e aspettative. Pertanto verrà lasciata piena libertà di scelta dei soggetti rispettando però un criterio di omogeneità.

I lavori potranno anche essere svolti tranquillamente tra le mura domestiche o in sessioni presso la sede di OF secondo disponibilità delle aule e negli orari concordati con i partecipanti. Verranno poi effettuate delle uscite rivolte alla macrofotografia naturalistica.

Come nelle precedenti edizioni, in presenza di neofiti, questi ultimi verranno seguiti e consigliati in ogni loro esigenza.

Ai partecipanti verrà richiesta la presentazione di un portfolio composto da almeno 6 scatti inerente il tema prescelto. Inoltre ogni portfolio dovrà essere accompagnato da una breve presentazione che potrà servire in eventuali mostre.

Durante gli incontri - che avranno cadenza almeno mensile - i partecipanti saranno invitati a presentare lo stato dell'arte dei propri lavori.

Il laboratorio ha un numero di iscritti limitato a 25.